



STAGIONE 2016-2017
Abbonamento "SPENSIERATI" Turno P1 (Scuole)

SALA GRANDE

Mercoledì 2 novembre 2016 ore 17,30

Odissea a/r

liberamente tratto dal poema di Omero

testo e regia Emma Dante

con gli allievi attori della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"

del Teatro Biondo di Palermo:

Manuela Boncaldo, Sara Calvario, Toty Cannova, Silvia Casamassima, Domenico Ciaramitaro, Mariagiulia Colace, Francesco Cusumano, Federica D'Amore, Clara De Rose, Bruno Di Chiara, Silvia Di Giovanna, Giuseppe Di Raffaele, Marta Franceschelli, Salvatore Galati, Alessandro Ienzi, Francesca Laviosa, Nunzia Lo Presti, Alessandra Pace, Vittorio Pissacroia, Lorenzo Randazzo, Simona Sciarabba, Giuditta Vasile, Claudio Zappalà

elementi scenici e costumi Emma Dante

luci Cristian Zucaro

suono Gabriele Gugliara

assistente ai costumi Italia Carroccio

assistente alle coreografie Sandro Maria Campagna

canzoni Serena Ganci (*Zeus, La canzone delle ancelle*) e Bruno Di Chiara (*Rapimi la porta*)

produzione Teatro Biondo di Palermo

Odissea a/r, che ha debuttato in prima nazionale questa estate al Festival dei Due Mondi di Spoleto, è incentrato sul viaggio di Telemaco alla ricerca del padre e sul ritorno a Itaca di Odisseo. Emma Dante lo ha scritto e diretto per i 23 allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo" del Teatro Biondo di Palermo, a conclusione del biennio formativo. Ricco di musiche e canzoni, di danze e invenzioni sceniche, l'*Odissea* di Emma Dante è una fiaba ironica e movimentata, che offre una lettura inedita, divertente, dissacrante e allo stesso tempo fedele del poema di Omero.

«*Odissea* è il viaggio che ogni essere umano fa nel corso della vita – spiega Emma Dante – è il poema che ci ha permesso di interrogarci sui percorsi che segnano il destino, dove il motore di tutto è il movimento verso la propria origine. Dall'incontro con figure umane e sovrumane, ninfe e mostri, pretendenti e mendicanti è nato uno spettacolo ricco di evocazioni fantastiche legate al mito ma anche di riflessioni sulla condizione dell'uomo-eroe, che si dimostra piccolo e bugiardo. Dopo avere errato vent'anni, Odisseo torna a Itaca e l'incontro tra il padre e il figlio ci permette di assistere all'umanizzazione del mito. Di Odisseo, Penelope e Telemaco scopriremo i lati più teneri e fragili, i loro difetti, le loro imperfezioni. Una madre e un figlio hanno aspettato a lungo il ritorno del mito e, durante l'attesa, hanno cambiato la propria natura».



Mercoledì 30 Novembre 2016 ore 17,30

Le serve

di Jean Genet

traduzione Gioia Costa

regia Giovanni Anfuso

scene Alessandro Chiti

costumi Lucia Mariani

musiche Paolo Daniele

con Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia, Vanessa Gravina

produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro e Società / Teatro Stabile di Catania

Scritto nel 1947 e ispirato a un evento di cronaca che impressionò enormemente l'opinione pubblica francese, *Le serve* è considerato il capolavoro di Genet: una perfetta macchina teatrale in cui il gioco del teatro nel teatro è svelato per mettere a nudo, in modo straordinario, la menzogna della scena. Claire e Solange, due serve smunte e androgine, vivono un rapporto di amore-odio con la loro padrona, la sontuosa Madame, che incarna tutti gli ideali perduti: eleganza, bellezza, successo. Loro, brutte e sempre più arcigne, ogni sera, in assenza della padrona, si ritrovano ad allestire un ossessivo teatrino, una doppia vita in cui, come bimbe perverse, giocano "a fare Madame". A turno, vestono i suoi abiti, la imitano e, alla fine del rito, la uccidono. Ma ben presto finzione e realtà, nelle loro menti schizofreniche, si sovrappongono. Claire e Solange, vittime di una ingordigia metafisica nei confronti di Madame, simbolo di un potere assoluto da abbattere, disgustoso ed affascinante al contempo, incarnano alla perfezione un dualismo perpetuo, affondate o forse prigioniere nei ruoli violenti e speculari della "vittima" e del "carnefice". Facce di una stessa medaglia che coesistono in ciascuno di noi e che, spesso, si sovrappongono fino a confondersi.

Mercoledì 25 gennaio 2017 ore 17,30

HUMAN

di e con Marco Baliani e Lella Costa

collaborazione alla drammaturgia Ilenia Carrone

e con David Marzi, Noemi Medas, Elisa Pistis, Luigi Pusceddu

musiche originali di Paolo Fresu con Gianluca Petrella

scene e costumi Antonio Marras

disegno luci Loïc Francois Hamelin e Tommaso Contu

regia Marco Baliani

produzione e Sardegna Teatro / Mismaonda Srl / Marche Teatro

La parola **HUMAN** sbarrata da una linea nera che l'attraversa, come a significare la presenza dell'umano e al tempo stesso la sua possibile negazione. Marco Baliani e Lella Costa sono partiti dal mito per interrogarsi e interrogarci sul senso profondo del migrare. L'*Eneide*, da un lato, che celebra la nascita dell'impero romano da un popolo di profughi, e il mito di Ero e Leandro dall'altro, i due amanti che vivevano sulle rive opposte dell'Ellesponto.

Prende avvio così **HUMAN**, dal tema delle migrazioni e dalla volontà di raccontarne l'"odissea ribaltata", ponendo al centro lo spaesamento comune, quell'andare incerto di tutti quanti gli *human beings* del nostro tempo.



teatro biondo palermo

«Umano è il corpo nella sua integrità fisica e psichica, nella sua individualità – spiegano Baliani e Costa – Quando questa integrità viene soppressa, o annullata con la violenza, si precipita nel disumano. Con la nostra ricerca teatrale vorremmo indagare quel segno di annullamento, insinuarci in quella soglia che separa l’umano dal disumano». Lungi dall’essere un altro esempio di teatro civile, **HUMAN** si propone di inquietare lo spettatore, turbarlo e assediare di domande, e andare a toccare i nervi scoperti della nostra cultura riguardo alla dicotomia umano/disumano. Senza rinunciare all’ironia e perfino all’umorismo: perché forse solo il teatro sa toccare nodi conflittuali terribili con la leggerezza del sorriso, la visionarietà delle immagini, la forza della poesia.

Mercoledì 15 febbraio 2017 ore 17,30

Macbeth

Una magaria

da William Shakespeare

adattamento Vincenzo Pirrotta

traduzione Carmelo Rapisarda

con Vincenzo Pirrotta, Cinzia Maccagnano

costumi Daniela Cernigliaro

musiche Luca Mauceri

scene e regia Vincenzo Pirrotta

produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro Stabile di Catania

Una rilettura aspra e terrigna del *Macbeth* shakespeariano, che Vincenzo Pirrotta immagina nel segno di una “magaria”, una magia, un incantamento intriso di ritualità occulte e arcaiche leggende siciliane. «La vicenda – spiega il regista – sarà introdotta da una danza macabra, una vera e propria messa nera officiata dalle streghe, che presagisce influenze maligne e un vortice incantatorio nel quale precipiteranno i protagonisti. Ho studiato a lungo i rituali dell’occulto, soprattutto del Sud Italia, per questo il rituale del prologo sarà in dialetto. La mia idea è che le streghe, con i loro oscuri presagi, restino attaccate ai personaggi come un cordone ombelicale, condizionandone le scelte e i comportamenti. Alcuni riusciranno a liberarsi recidendo questo cordone, ma non il protagonista e Lady Macbeth, i quali, come in preda a una possessione, compiranno i terribili delitti narrati da Shakespeare».

Mercoledì 15 febbraio 2017 ore 17,30

Il flauto magico

secondo l’Orchestra di Piazza Vittorio

ispirato all’opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart

direzione artistica e musicale Mario Tronco

elaborazione musicale Mario Tronco e Leandro Piccioni

acquerelli, animazione e scene Lino Fiorito

disegno luci Pasquale Mari

costumi Ortensia De Francesco

produzione Vagabundos s.r.l



teatro biondo palermo

L'Orchestra di Piazza Vittorio è un collettivo multietnico nato nel 2002 a Roma nel rione Esquilino, dove gli italiani sono una minoranza etnica. L'Orchestra, diretta da Mario Tronco, rappresenta una realtà unica ed esemplare, perché è nata grazie all'auto-tassazione di alcuni cittadini che hanno creato posti di lavoro e relativi permessi di soggiorno per eccellenti musicisti provenienti da tutto il mondo, promuovendo la ricerca e l'integrazione di repertori musicali diversi.

Ispirandosi all'opera di Mozart, in questo spettacolo l'Orchestra esce dalla buca, sale sul palcoscenico e trasforma i suoi musicisti nei personaggi di un *Flauto magico* contemporaneo. L'opera smette i panni di mero spartito, si affranca dalla pagina scritta e viene elaborata come una favola musicale tramandata in forma orale e giunta in modo diverso a ciascuno dei musicisti. E come accade ogni volta che una storia viene trasmessa di bocca in bocca, le vicende e i personaggi si trasformano e la musica si allontana dall'originale.

Non si tratta dell'esecuzione integrale dell'opera, le melodie sono riconoscibili, ma vengono scarnificate, ridotte all'essenziale e intrecciate, mescolate a brani originali dell'Orchestra. Il lavoro sulla partitura ha fatto confluire in essa generi di varia provenienza, dal folk, al reggae, alla musica classica, passando per il pop e il jazz. Allo stesso modo, anche l'ambientazione dell'opera si fa caleidoscopica: se il *Flauto* di Mozart si svolgeva in un Egitto fantastico, quello dell'Orchestra è ambientato nella società multirazziale dei nostri tempi, ma senza precisi riferimenti alla geografia reale, un luogo che è un non-luogo o tutti i luoghi possibili. In questa nuova Babele è la musica il linguaggio universale.

Mercoledì 5 aprile 2017 ore 17,30

Bianco su Bianco

scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca

con Helena Bittencourt, Goos Meeuwsen

produzione Julie Hamelin Finzi

distribuzione ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

Bianco su Bianco è uno spettacolo teatrale e clownesco, una storia raccontata da un'attrice e da un "tecnico di scena". Helena Bittencourt e Goos Meeuwsen costruiscono per il pubblico un mondo surreale, fatto di geometrie semplici e paesaggi lineari. È l'essenzialità della macchina scenica a sorprendere, attraverso la quale ci si addentra sul terreno della memoria, lasciandosi condurre per mano da questi due clown che non incarnano l'insensatezza ma la fragilità degli eroi perdenti.

«Non sono dei sogni, ma delle piccole allucinazioni, un modo di lasciar emergere il Rosso e il Nero che si nascondono dietro al Bianco del nostro immaginario da clowns», così il regista Daniele Finzi Pasca descrive lo spettacolo, che si compone in un mosaico di dettagli e minuzie. Situazioni tragicomiche sempre in equilibrio tra una dolce e nostalgica assurdità, un mondo ferocemente sereno e un teatro che riflette su se stesso, dove gli attori usano il proscenio per dialogare con il pubblico, dove l'illusione e gli artifici vengono alla fine sempre svelati, dove si ride e ci si commuove.



teatro biondo palermo

Mercoledì 10 maggio 2017 ore 17,30

TROILO/SCRESSIDA

di William Shakespeare

traduzione e adattamento ricci/forte

regia Stefano Ricci

con gli allievi attori della “Scuola dei mestieri dello spettacolo”

del Teatro Biondo di Palermo

produzione Teatro Biondo Palermo

Si preannuncia carico di provocazioni e invettive contro il falò delle vanità dell’odierna società il nuovo spettacolo della coppia più irriverente e dirompente della scena teatrale contemporanea. ricci/forte partono da *Troilo e Cressida* di Shakespeare per coinvolgere i 23 allievi della Scuola del Biondo in una performance all’ultimo respiro, che smaschera le falsità e la vacuità del potere: «In *Troilo e Cressida* – spiegano i due registi – il Bardo stigmatizza la gamma dei fenomeni mimetici, dove gli ingranaggi della cupidigia conducono senza sconti verso la distruzione: politica del desiderio erotico che si unisce in amplesso con la politica della mancanza di autorità. Profeti della pubblicità ipercontemporanea, gli individui di questa tragedia fabbricano idoli per riempire i propri giorni, altrimenti inutili. Il Potere della Bellezza e del Comando sono scettri difficili da raggiungere o mantenere. Il prezzo è altissimo, ma Greci e Troiani sono disposti a pagarlo, esattamente come i loro epigoni postmoderni, votati alla fama delle TV e ai suoi derivati. Per i consunti 15 minuti di celebrità siamo disposti a tutto, anche ad abdicare ai nostri principi, etici e morali, ammesso che siano presenti».

Prezzi dell’abbonamento a 7 spettacoli “Spensierati” riservato alle Scuole

Studenti Platea e Palchi € 50,00 – Galleria € 30,00

Docenti Platea e Palchi € 100,00 – Galleria € 80,00

Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare:

Carlo Arcuri cell. 3662067352 – carloarcuri1944@yahoo.it